

3.3.8 Gli aeroporti e le aviosuperfici

L'idroscalo Internazionale di Como: una realtà unica in Italia

Il PTCP riconosce un ruolo strategico all'Idroscalo Internazionale di Como per il suo ruolo storico sul territorio e la "potenzialità trasportistica" attualmente ancora inespressa.

Il ruolo protagonista dello scalo viene confermato sia dalla funzione di "aeroporto di ingresso" (scalo obbligato per tutti gli idrovolanti che giungono in Italia da paesi extra-CEE) che dal grado di internazionalità della struttura (poiché vi si svolgono infatti le funzioni di Dogana e Polizia di frontiera).

L'Idroscalo, struttura appartenente al demanio statale, è gestito dall'Acro Club Como, Ente deputato a garantire l'agibilità delle strutture aeroportuali.

La struttura aeroportuale, costituita da l'hangar e palazzine adiacenti, aree per la movimentazione, ed il parcheggio degli aerei e dalla pista di decollo-ammarraggio sulla superficie lacustre, è l'unico esempio al mondo di aeroporto i cui piazzali di movimentazione degli aeromobili sono aperti alla circolazione pubblica.

L'idroscalo di Como nell'ambito di un futuro sistema di trasporti regionali con idrovolanti

Considerata l'estrema difficoltà, nonché l'enorme costo di costruzione di un nuovo aeroporto, l'istituzione di idroscali e l'utilizzo di idrovolanti per il trasporto aereo a medio-corto raggio potrebbe risultare scelta estremamente competitiva nello scenario complessivo dei sistemi di trasporto.

Per il futuro dell'aviazione "idro" a Como, sono in atto progetti per la valorizzazione dell'Idroscalo e l'attuazione di collegamenti regionali di aerotaxi sia con altri capoluoghi lombardi che con i principali aeroporti. La finalità è quella di consolidare il ruolo di leader dello scalo di Como nel contesto di riferimento nazionale ed europeo.

Partendo da questi presupposti il PTCP reputa strategica sia la presenza che il ruolo dell'Idroscalo Internazionale di Como nel futuro scenario regionale dei trasporti di passeggeri e merci, sostenendo il ruolo di "avanguardia" dello scalo di Como e scommettendo su un futuro ruolo chiave del Capoluogo quale "capitale del turismo lacustre" per i trasporti di piacere e di affari, grazie alla rivalutazione e al potenziamento di una delle infrastrutture tecniche più antiche sul territorio.